

Da maggio a settembre i giardini pensili del Castello resteranno aperti notte e giorno

# Lugo, spunta la Rocca d'estate

## A giorni l'assegnazione degli spazi a un privato

LUGO (an.ma) - Sarà la vera sorpresa della calda estate bassomagnola: dai primi di maggio fino a settembre riapriranno, notte e di, i giardini pensili della Rocca estense di Lugo.

Altro che interminabili file in auto, su un'accidentata Adriatica, per raggiungere il mare. La festa, e le possibilità di tintarelle di luna ferragostane, saranno tutte lughesi, lassù, all'ombra di merli e torrioni, e con un punto di vista tutto nuovo sulla città. Al fresco degli alberi secolari di giorno, o nel chiaroscuro della sera, magari con in mano un buon bicchiere di vino, e un braccio intorno alla bella di turno.

Si sta infatti definendo nei dettagli la procedura, attualmente al vaglio degli uffici comunali, per concedere, tramite bando o, molto più probabilmente, tramite assegnazione diretta - qualche privato si è già reso disponibile - la possibilità di allestire qualcosa "del tipo": un bar, un pub, una pizzeria, un'enoteca, una bruschetteria. Insomma, i contorni della vicenda sono ancora top secret, avvolti dal mistero e tutti da precisare. Di sicuro c'è che, a differenza degli anni scorsi, quando i giardini del Castello restavano aperti solo per qualche mercoledì, durante le manifestazioni della Festa d'Estate, quest'anno si allestirà

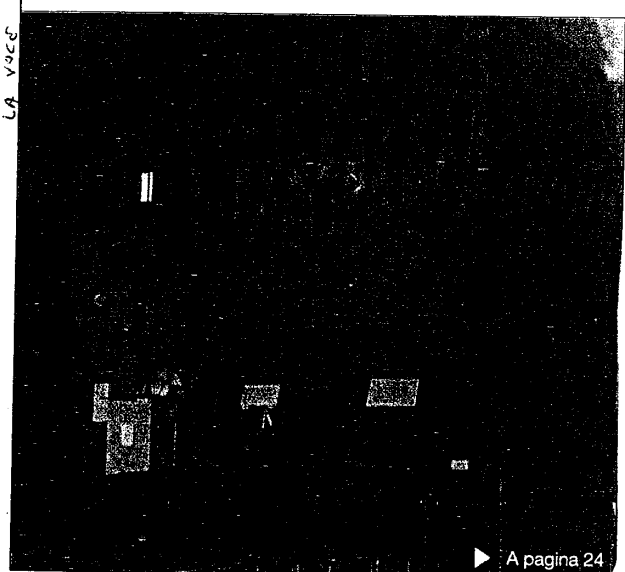
uno spazio di ristoro permanente. Chi ne otterrà la gestione si impegnerà poi a garantire l'apertura durante tutta la giornata, fino a notte inoltrata. Libero sfogo alla creatività: si potranno programmare eventi musicali e teatrali, piccoli momenti di spettacolo. Nelle

prossime riunioni di Giunta, forse già da domani, si avranno ragguagli più precisi su di un'iniziativa che si innesta sul fitto calendario proposto dalla cabina di regia per l'animazione del centro storico. Intanto, il vicesindaco, Fausto Cavina, non nasconde la soddisfazione

per una possibilità che si studiava da tempo, e che, visto il successo degli appuntamenti 2005, aveva convinto sempre più l'amministrazione a protrarre l'apertura dei giardini per tutto il periodo estivo. "Certamente - precisa Cavina - dovremo ottenere le necessarie

autorizzazioni dalla soprintendenza per i beni artistici e culturali, ma la nostra intenzione è di offrire ai cittadini lughesi e a chi vorrà trascorrere una o più serate, la possibilità di godere pienamente di uno degli spazi più significativi della nostra città".

Da giugno a settembre nei giardini aprirà un locale  
**Un'estate all'ombra della Rocca**



► A pagina 24

**URBANISTICA** Una breve inchiesta sul 'grattacielino' di piazza Cavour

## «Così altera la sky line»

L'ipotesi di 'decapitare' il grattacielino di piazza Cavour divide i lughesi in due schieramenti: in molti vorrebbero vederlo 'accorciato' di due o tre piani, ma sono parecchi anche coloro che lo preferiscono così com'è, anche in quanto testimonianza dell'architettura anni Sessanta. «Sarò sincero: per 20 anni ho desiderato che il 'grattacielino' venisse abbassato di tre piani — afferma Guido Neri, assicuratore — perché vederlo stagliarsi sopra le logge del Pavaglione non mi piaceva affatto. Poi ne parlai col progettista e cambiai idea, perché compresi che quell'edificio è una sorta di 'testimonianza storica' di un periodo in cui c'erano prospettive diverse anche nell'urbanistica. Penso che non si debba avere paura dei 'contrasti architettonici': si pensi solo al Beaubourg di Parigi o alla Piramide del Louvre. Sono testimonianze di periodi diversi che si affiancano ad altre, e non c'è nulla di male».

Di tutt'altra idea è invece Daniele Serafini, dirigente dei servizi culturali del Comune:

**C'è anche chi difende**

**i 'contrasti**

**architetonici'.**

**«Sarebbe meglio**

**abbellire il Pavaglione»**

«L'altezza di quell'edificio, eccessiva rispetto al contesto circostante, altera la 'sky line'. Ritengo che abbassarlo di almeno due piani sia la soluzione più idonea. Eviterei invece di abbatterlo, perché è comunque una testimonianza della cultura di un periodo: basti pensare che nel '71 c'era l'idea di abbattere il Teatro Rossini per fare un parcheggio. E come ebbe a dire lo storico dell'arte Philippe Daverio, la piazza lughese è uno straordinario esempio di architetture di ogni epoca, un insieme che rende l'idea del post-moderno».

Più drastico è Gianni Bartolotti, fotografo del Comune, anche per una 'questione professionale': «Io lo taglierei di tre piani, quanti ne servono per non vederlo più spuntare da dietro il Pavaglione: mi ha sempre rovinato le foto, e quando non c'era ancora il computer dovevo 'nascondere' con un cartoncino». A favore del 'taglio' è anche Silvia Pattuelli, che lavora

nell'adiacente Caffè del Teatro: «Penso che un po' più basso starebbe meglio: così com'è si discosta troppo dall'ambiente circostante». «A me va bene così; non è certo — afferma invece Renzo Forlani del negozio di calzature sotto al Pavaglione — quell'edificio a rovinare la piazza: bisognerebbe piuttosto abbellire il Pavaglione e illuminarlo adeguatamente nelle ore serali». La pensa così anche Ada Visani, che lavora nel negozio di cappelli sotto le logge: «A me non dà nessun fastidio. Credo che i problemi estetici di Lugo siano altri: che dire, allora, della bruttezza del nuovo Globo?». «Tagliarlo? Eccome! Non avrebbero neanche dovuto dare — afferma invece Ernesta Plazzi del vicino negozio di ortofrutta — il permesso di costruirlo». «E' vero; è del tutto fuori luogo — fanno eco due clienti, Elena Sgalaberna e Leonilde Contoli — e rovina il centro storico». «Sì, un paio di piani glieli taglierei — sostiene anche Tiziano Capucci dell'edicola di via Cavour — e poi ci vorrebbe un restyling adeguato». Un'idea in proposito la lancia Fiorella Brunelli dell'«Angolo dei desideri»: «Abbassarlo sarebbe meglio, ma forse il problema si potrebbe risolvere semplicemente con un restyling che lo adegui al contesto».

Lorenza Montanari

Lugo, è nata la nuova scuderia Ferrari  
intitolata a Francesco Baracca

Da qualche giorno Lugo è più 'ferrarista' che mai: è nata infatti la Scuderia Ferrari 'Francesco Baracca', primo sodalizio lughese dedicato alle 'rosse'. Infatti a Lugo, patria del Cavallino Rampante, non c'era un 'Ferrari Club', che invece esisteva a Bagnacavallo. Poi, su decisione della celebre casa automobilistica di Maranello, di recente i 'Ferrari Club' sono stati annullati e sostituiti dalle 'Scuderie'. Così è stata istituita la 'Scuderia Ferrari' di Lugo, intitolata all'eroe dell'aviazione che per primo utilizzò il cavallino come simbolo di velocità e progresso. Il 'battesimo' si è tenuto pochi giorni fa a Maranello ad opera di Maurizio Primo, responsabile delle Scuderie Ferrari in Italia e nel mondo: la delegazione lughese era guidata dal nuovo presidente, l'imprenditore Arrigo Lachini (nella foto), che la Ferrari ce l'ha davvero nel sangue, basta sentire il rombo inconfondibile della sua 'Fiat Dino' carrozzata Pininfarina e che più rossa non si può. Arrigo, che alla guida della scuderia è affiancato dal vicepresidente Davide Poggiali e dal segretario Giuseppe Annesi, è quel che si dice 'un uomo di mondo', basti pensare che collabora all'organizzazione



ne del Vipmaster di Milano Marittima ed è nella giuria del concorso Fotomodella dell'anno. «Ho amato la Ferrari fin da bambino — affermo — ed ora spero che potremo fare tante iniziative, cominciando dalla Festa del Cavallino del 29 e 30 aprile: è probabile che, in quell'occasione, ci sarà una sorpresa direttamente da Maranello». Nel frattempo, domenica prossima, la scuderia lughese parteciperà ad un raduno ad Argenta. Alla scuderia può iscriversi chiunque lo desideri; non è affatto necessario possedere una Ferrari (a Lugo ce ne saranno al massimo cinque) e ci sono sconti su capi di abbigliamento, manifestazioni sportive e altro. Per informazioni, telefonare al 335-677285, o inviare mail a arrigo@edisystems.rl.it